

- 36 -

REGIONE LAZIO

Giunta Regionale

DAL 373
Al 402
DEC.21

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 28 luglio 2015

(ORE 11,00)

ORDINE DEL GIORNO PRINCIPALE
PROVEDIMENTI ADOTTATI

1/ ApprovaTO verbale seduta del 21 luglio 2015

1a/ Comunicazioni

Presidente Zingaretti

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

373 Ri-adesione della Regione Lazio alla Associazione Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa di seguito denominata C.R.P.M. ad integrazione della delibera n. 223 del 25.05.2012, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 10.08.2010 n. 3.

** TIPO ATTO - II ESAME Parere
DG N.P.

374 Proposta di deliberazione per la nomina del Direttore generale dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A.C. Jemolo"

** TIPO ATTO - II ESAME Parere
DG N.P.

375 Atto di recepimento dell'Accordo "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" approvato dalla Conferenza Unificata in data 22 gennaio 2015. (Rep. N. 3/CU del 22 gennaio 2015)

** TIPO ATTO
DG



376 Istituzione di un dispensario farmaceutico nel Comune di Cittareale (RI)

** TIPO ATTO
DG

377 L.R. n. 21/1999, "Istituzione del fondo di solidarietà per i cittadini illustri che versino in condizioni di indigenza" - Revoca della DGR n. 169 del 1° febbraio 2000 e approvazione dell'allegato A, "Nuovi criteri e modalità ai fini della concessione dei benefici economici previsti dalla LR n. 21/1999".

** TIPO ATTO
DG

378 Atto di indirizzo relativo all'adozione del modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottato in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015 (Repertorio n. 20/CU).

** TIPO ATTO
DG

379 Adozione delle misure di contenimento della spesa per il personale e del "Piano di recupero" in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, recante "Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi".

** TIPO ATTO
DG



Vice Presidente Smeriglio

FORMAZIONE, RICERCA, SCUOLA, UNIVERSITA

380 Recepimento dell'Accordo Conferenza Stato - Regioni del 25 luglio 2012 per la definizione dello standard professionale e formativo del profilo del Tecnico del restauro dei beni culturali.

** TIPO ATTO
DG

381 Approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la Sapienza Università di Roma" per l'attivazione di specifiche azioni volte a favorire la diffusione dell'offerta formativa dell'Università per una scelta di Facoltà motivata e consapevole.

** TIPO ATTO
DG

Assessore Ciminiello

PARI OPPORTUNITA', AUTONOMIE LOCALI,
SICUREZZA

382 Destinazione importo euro 7.271.278,64 disponibile sul capitolo R47900 missione 09, programma 07, macroaggregato fino al IV livello 1.04.01.02 del bilancio regionale per l'annualità 2015 alle spese di funzionamento delle 22 Comunità Montane del Lazio e della Comunità di Arcipelago delle Isole Ponziane.

** TIPO ATTO
DG



Assessore Civita

POLITICHE DEL TERRITORIO, MOBILITA,
RIFIUTI

- 383 Annullamento delle deliberazioni di Consiglio comunale di Canale Monterano 26 marzo 2012, n. 13, 9 agosto 2012, n. 37, 15 febbraio 2013, n. 3, 15 febbraio 2013, n. 4, ai sensi dell'art. 34 della l.r. 11 agosto 2008, n. 15

** TIPO ATTO
DG

Assessore Ravera

CULTURA, POLITICHE GIOVANILI

- 384 Rettifica dello schema di Protocollo d'intesa "Collaborazione nelle attività di promozione del libro e la lettura" tra la Regione Lazio e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Centro per il Libro e la Lettura, approvato con DGR n. 155 del 14.04.2015.

** TIPO ATTO
DG

- 385 Approvazione linee di indirizzo per la attuazione della Azione cardine: Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione.

** TIPO ATTO
DG



Assessore Refrigeri

INFRASTRUTTURE, POLITICHE ABITATIVE,
AMBIENTE

386 A.T.E.R. della provincia di Frosinone.
Autorizzazione all'utilizzo di economie per €
728.324,99, afferenti al "Fondo Globale Regioni
Edilizia Sovvenzionata", per interventi di
manutenzione straordinaria sul patrimonio
dell'ATER della provincia di Frosinone.

** TIPO ATTO
DG

Assessore Sartore

POLITICHE DEL BILANCIO, PATRIMONIO E
DEMANIO

387 contrazione di un mutuo, con procedura ristretta
accelerata, per l'acquisizione di risorse
finanziarie finalizzate al finanziamento del
programma di investimenti per l'anno 2015.
Chiusura procedura della gara di evidenza
pubblica e contestuale attivazione delle
procedure con Cassa Depositi e prestiti S.p.A.

** TIPO ATTO
DG

RESTITUITA

Contratti in derivati. Accordo tra Regione
Lazio e Unicredit S.p.A. avente ad oggetto
proposta transattiva e contestuale rinuncia
all'azione legale promossa dalla Regione Lazio
in ordine a contratti in derivati sottoscritti
fra le parti.

** TIPO ATTO
DG



Assessore Sartore, Assessore Civita

POLITICHE DEL BILANCIO, PATRIMONIO E
DEMANIO

POLITICHE DEL TERRITORIO, MOBILITA,
RIFIUTI

388 Determinazioni da assumere nell'ambito
dell'assemblea dei soci di Co.tra.l. Patrimonio
S.p.A., prevista per il giorno 28 luglio 2015
alle ore 16:30.

** TIPO ATTO
DG

Assessore Visini, Presidente Zingaretti

POLITICHE SOCIALI E SPORT

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

389 Attività del Centro di Riferimento Alcolologico
della Regione Lazio (C.R.A.R.L.) Azienda
Policlinico Umberto I di Roma anno 2015.

** TIPO ATTO
DG

ARGOMENTI RINVIATI NELLE SEDUTE PRECEDENTI

Assessore Ciminiello

PARI OPPORTUNITA', AUTONOMIE LOCALI,
SICUREZZA

RITIRATA

Legge Regionale 8 giugno 2007, n. 7 "Interventi
a sostegno dei diritti della popolazione
detenuta della Regione Lazio" - Linee guida per
la concessione di finanziamenti per iniziative
a sostegno dei diritti dei detenuti del Lazio
e revoca della deliberazione della Giunta
regionale del 26 maggio 2015 n. 242.

** TIPO ATTO
DG



Assessore Fabiani

SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA'
PRODUTTIVE

RIPRODOTTA

Aggiornamento dell'elenco dei materiali rari
ai sensi dell'articolo 4 della legge
regionale 06 Dicembre 2004, n. 17
("Disciplina organica in materia di cave e
torbiere e modifiche alla legge regionale 6
agosto 1999, n. 14 concernente Organizzazione
delle funzioni a livello regionale e locale per
la realizzazione del decentramento
amministrativo") e successive modifiche".

** TIPO ATTO
DG

- I ESAME

Il Presidente
(Nicola Zingaretti)



Memoria di giunta

Per la P.R.
del 28/7/15

Manifestazione d'interesse della Regione Lazio alla sperimentazione del sistema duale formazione e lavoro promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali

1. Premessa

Con il d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 di riordino delle tipologie contrattuali, il legislatore pone le basi per un "sistema duale", nel quale il conseguimento dei titoli, rispettivamente del livello secondario di istruzione e formazione (Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, comunemente detto di primo livello) e del livello terziario (Apprendistati di alta formazione di ricerca, comunemente detto di terzo livello), può avvenire anche attraverso l'apprendimento presso l'impresa.

La nuova disciplina per le due tipologie di apprendistato prevede la cooperazione tra il datore di lavoro e l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto o l'ente di ricerca.

In particolare la norma prevede che:

- a. il datore di lavoro, che intenda stipulare un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, sottoscriva un protocollo con l'istituzione formativa cui lo studente è iscritto, secondo uno schema definito da un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca scientifica e del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (artt. 43, comma 6, e 45, comma 2, d.lgs. n. 81/2015);
- b. la formazione esterna all'azienda si svolge nell'istituzione formativa cui è iscritto lo studente e non può essere superiore al 60 per cento dell'orario ordinamentale per il secondo anno e del 50 per cento per il terzo e il quarto anno, nonché per l'anno successivo finalizzato al conseguimento della specializzazione tecnica.

2. La disciplina dell'apprendistato nella Regione Lazio

Anche la Regione Lazio si è dotata di una propria disciplina dell'apprendistato.

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 172 del 21 aprile 2015 è stato approvato il Regolamento sui profili formativi dell'apprendistato con la finalità di promuovere e sostenere l'occupabilità dei giovani sia rafforzando l'integrazione tra formazione e lavoro sia valorizzando il potenziale educativo del lavoro anche per conseguire titoli di studio.

Nello specifico, il Regolamento prevede:

- a. la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale;
- b. la regolamentazione della formazione dell'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, con particolare attenzione all'offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali;
- c. la regolamentazione e la durata del periodo di apprendistato di alta formazione e di ricerca.

La disciplina regionale ha l'obiettivo di realizzare anche nella nostra Regione un mercato del lavoro inclusivo e dinamico per i giovani, in grado di contribuire alla creazione di occupazione di qualità, alla crescita sociale e alla riduzione del tasso di disoccupazione.

L'apprendistato costituisce lo strumento privilegiato per favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro attraverso iniziative tese allo sviluppo delle competenze in linea con le esigenze espresse dalle imprese e dal sistema economico.

3. Sperimentazione del sistema duale formazione e lavoro

In questo quadro, lo schema di decreto di riordino della disciplina in materia di politiche attive e servizi per l'impiego recentemente presentato per il parere delle competenti commissioni parlamentari (atto camera n. 177), prevede, all'articolo 32, alcune disposizioni di interesse per la sperimentazione del "sistema duale" attraverso:

- a. l'introduzione di alcuni incentivi per le assunzioni con contratto di apprendistato di primo e terzo livello, realizzate dalla data di entrata in vigore del provvedimento e fino al 31 dicembre 2016;
- b. l'incremento, per gli anni 2015 e 2016, delle risorse di cui all'articolo 68, comma 4, della legge 144/1999, per un ammontare di 27 milioni di euro annui, da destinare alla formazione in apprendistato di primo livello.

Il progetto sperimentale si muove nell'ambito della normativa nazionale vigente, sia in relazione ai livelli minimi delle prestazioni fissati, con riferimento alla formazione in IeFp, dalla legge n. 226/2005, sia in relazione alla nuova normativa dell'apprendistato contenuta nel decreto legislativo n. 81/2015, per quanto immediatamente applicabile.

Le figure professionali di riferimento sono quelle afferenti alle qualificazioni inserite nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepito con decreto interministeriale dell'11 novembre 2011.

Il 22 luglio 2015 l'Assessorato al Lavoro è stato invitato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a mezzo del sottosegretario On. Luigi Bobba, a partecipare alla sperimentazione nazionale.

Considerata la pesantissima disoccupazione giovanile che in Italia si attesta intorno al 40 per cento nel 2014 e considerato, altresì, che tra i giovani permane una gravissima difficoltà nella fase di loro primo ingresso nel mercato del lavoro, la regione Lazio intende partecipare alla sperimentazione.

La partecipazione alla sperimentazione da parte della Regione Lazio è, inoltre, favorita dalla disciplina regionale sull'apprendistato di cui alla DGR n. 172/2015.

In coerenza con le previsioni di cui al d.lgs. n. 81/2015, la sperimentazione prevede che:

- a) il corso si svolga nell'ambito della regolazione dell'IeFP, e pertanto nell'alveo dei principi e livelli essenziali definiti dagli articoli 15-22 della legge n. 226/2005;
- b) il programma prevede periodi di applicazione pratica (con gli strumenti dell'apprendistato, dell'alternanza scuola/lavoro e dell'impresa formativa simulata) non inferiori al 40 per cento dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50 per cento per il terzo e quarto anno, nonché per l'anno successivo finalizzato al conseguimento del certificato di specializzazione tecnica. In caso di alternanza scuola lavoro o impresa simulata il periodo di applicazione pratica non potrà essere inferiore a 400 ore annue.

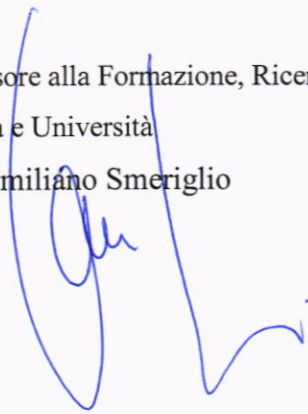
4. Finanziamento

Il progetto potrà contare sull'attivazione di fondi a valere sulle risorse di cui all'articolo 68, comma 4, della legge n. 144/1999, per come saranno integrate dall'articolo 32 dello schema di decreto legislativo per il riordino della normativa in materia di politiche attive.

Pertanto non è previsto alcun onere per la regione Lazio per i primi due anni.

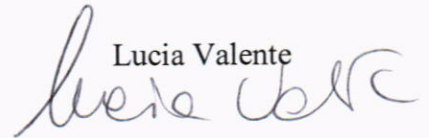
Alla luce di quanto sopra esposto, si manifesta l'interesse della Giunta regionale a partecipare alla sperimentazione del sistema duale formazione e lavoro promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e si demanda alle Direzioni regionali competenti l'approfondimento degli aspetti tecnici e organizzativi al fine di attivare tempestivamente la sperimentazione nel quadro della programmazione triennale regionale prevista dalla l. r. n. 5/2015.

Assessore alla Formazione, Ricerca,
Scuola e Università
Massimiliano Smeriglio



Assessore al Lavoro

Lucia Valente



MEMORIA DI GIUNTA

Oggetto: Progetto Tor di Valle – Stadio della Roma.

Il 21 luglio 2015 i competenti uffici di Roma Capitale, in adempimento al comma 304 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità del 2014), hanno trasmesso la documentazione relativa al progetto del nuovo stadio della Roma in zona Tor di Valle.

In applicazione della citata legge n. 147/2013, la procedura per la realizzazione degli impianti sportivi ha comportato la presentazione dello studio iniziale di fattibilità a valere quale progetto preliminare, approvato con la delibera dell'assemblea capitolina del 22 dicembre 2014, n. 132, ai sensi della legge 147/2013, con la quale si è espressamente dichiarato il pubblico interesse della proposta.

Tuttavia, va precisato che con tale deliberazione l'assemblea capitolina ha condizionato il riconoscimento del pubblico interesse del progetto a specifici adempimenti in essa dettagliatamente elencati, disponendo, altresì, che il mancato rispetto dei predetti adempimenti comporterà la decadenza *ex tunc* del dichiarato pubblico interesse.

Nel rispetto della normativa di cui sopra, appurata la condizione di atti di competenza regionale, ad essa è demandata la competenza a convocare la Conferenza di servizi decisoria finalizzata all'eventuale approvazione del progetto volto a favorire la costruzione dell'impianto sportivo, con particolare riguardo alla sicurezza dello stesso e degli spettatori, mediante procedure amministrative semplificate e la previsione di precise fasi temporali.

L'intervento complessivo riguarderà un'area di circa 125 ettari dei quali circa la metà sarà destinata al verde, in gran parte formate dal Parco naturalistico fluviale, l'11% alle infrastrutture, il 14% a parcheggi, il 15% a spazi pubblici e il 10% a edifici privati. Complessivamente, come desumibile dagli atti comunali, l'investimento vale 1,5 miliardi di euro: 400 milioni saranno destinati solo per lo stadio, che avrà una consistenza di 49.000 mq e una capacità massima di 60.000 spettatori. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un *Business Park* con tre torri e una consistenza di 336.000 mq, la cui progettazione è stata affidata allo studio di fama internazionale di *Daniel Libeskind*.

A seguito dell'acquisizione completa della documentazione relativa a tutti gli interventi previsti (pubblici e privati) e del completamento delle fasi amministrative di spettanza comunale, l'amministrazione regionale potrà quindi procedere all'indizione ed alla convocazione della Conferenza di servizi prevista dalla legge 147/2013.

Detta Conferenza dovrà concludersi entro il termine di 180 giorni con un provvedimento finale che sostituirà, salvo motivi di opportunità da valutarsi in sede di Conferenza, ogni autorizzazione o permesso comunque denominato necessario alla realizzazione dell'opera. Si tratta di una Conferenza di servizi che dovrà pronunciarsi in ordine ad un progetto caratterizzato da una elevata complessità del progetto, con una tempistica rigidamente imposta dalla legge, nonché dalla partecipazione di un numero consistente di strutture amministrative dello Stato, della Regione e del



Comune. Per tale ragione sarà richiesto a ciascuna amministrazione di intervenire nella Conferenza con un unico rappresentante.

Per tali ragioni, è opportuno che l'amministrazione regionale provveda ad approntare ogni soluzione organizzativa utile allo scopo di rendere più efficace e snella l'attività della Conferenza. In tale senso saranno adottate le seguenti scelte:

- a. l'istituzione, ai sensi del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 di un "Ufficio di scopo" presso la Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti, cui attribuire la responsabilità del procedimento amministrativo, senza gravare sulle strutture che ordinariamente curano le numerose Conferenze di servizi cui la Regione quotidianamente indice ovvero partecipa;
- b. l'istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale, coordinato dal Segretario generale, finalizzato ad armonizzare i tempi delle attività endoprocedimentali, spettanti alle strutture regionali;
- c. la rimodulazione degli obiettivi gestionali dei dirigenti interessati dall'attività, con l'espressa identificazione tra gli obiettivi del rispetto dei termini procedurali di spettanza di ciascuno di essi;
- d. lo sviluppo di un Portale *web*, da un lato, con finalità di comunicazione istituzionale concernente il procedimento amministrativo e di trasparenza e *accountability* nei confronti dei cittadini, dall'altro, come piattaforma telematica per tutte le amministrazioni che partecipano alla Conferenza di servizi o per i portatori di interessi che, attraverso il portale, potranno visionare il progetto dello stadio e delle opere ad esso connesse.

Roma, 24 luglio 2015

L'Assessore alle Politiche del territorio

Michele Civita

Il Presidente

Nicola Zingaretti